Vicenza. Il cardinale Stella: il pellegrinaggio simbolo di un cammino interiore

Il porporato a Vicenza per la conferenza biennale internazionale sul turismo religioso. «È occasione di crescita della fede e della cultura dell'incontro»

Qual è il più grande museo d'Europa? Non ha dubbi Olivier de Rohan Chabot, presidente di «Futur for religious heritage», che alla Fiera di Vicenza ha organizzato la conferenza biennale internazionale: «Questo museo è rappresentato dal patrimonio architettonico ed artistico religioso, che dopo la crisi del turismo è ancora più frequentato». «Lo hanno testimoniato anche i pellegrinaggi giubilari» confermare il cardinale Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il clero. Certo, però, che bisogna distinguere il turista religioso dal pellegrino. E con il porporato si sono dimostrati un po' tutti d'accordo i delegati provenienti dai diversi Paesi europei, anche ortodossi, protestanti, perfino musulmani. «Il turista, anche quando è animato da buoni desideri umani e culturali, è più concentrato su se stesso che sulla meta del viaggio – ha detto Stella –: egli vuole quasi fuggire dalla vita quotidiana e dalla routine, alla ricerca di nuovi stimoli e nuove sensazioni. Il pellegrino, invece, cammina con un obiettivo preciso: il suo viaggio è simbolo di un percorso interiore e spirituale verso l'incontro con Dio, e il luogo sacro in cui approda è un'oasi, in senso fisico e spirituale, di un viaggio di conversione e di salvezza». Il pellegrinaggio, dunque, vissuto tutt'altro che come un riflusso, seppur spirituale. La frequentazione dei luoghi sacri e gli itinerari religiosi possono diventare occasione di crescita per la fede, per la promozione di una cultura dell'incontro e per un rinnovato impegno nella carità. Il cardinale lo ha detto chiaro e tondo davanti ai numerosi operatori europei. «Nel nostro camminare di pellegrini verso oasi e luoghi di preghiera e di conforto interiore da tante ferite, possiamo vedere una icona o un simbolo del camminare insieme di tanti fratelli in difficoltà, in fuga dalla loro terra, spesso disprezzati ed emarginati; senza dimenticare che il vero Santuario divino, che nella terminologia biblica è Cristo Gesù, Tempio del Padre, lo si raggiunge quando ci apriamo all'incontro con i fratelli più deboli, diventando per essi buoni samaritani, capaci di fermarci davanti alle loro ferite e di prendercene cura». Si stima che ogni anno oltre 250 milioni di pellegrini si mettano in cammino in Europa. Le motivazioni religiose, però, si mescolano spesso a nuove forme laiche di turismo, che ruotano attorno ai siti religiosi. Il turismo spirituale, identificato dall'Unwto (l'Organizzazione Mondiale per il Turismo) come uno dei settori turistici che aumentano più rapidamente, continua a crescere di anno in anno.

Francesco Dal Mas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'unzione arrivi alle periferie»

Bergoglio: è per poveri, prigionieri, malati, chi è triste e solo